

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » » 40 » » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 7 Febbraio

L'ELEZIONE BACCELLI

Da lungo tempo non eravamo avvezzi a dimostrazioni consimili a quella che si ebbe dai suoi elettori del terzo collegio di Roma, l'onorevole Guido Baccelli, nell'occasione che si presentò loro per essere stato assunto all'alto ed onorifico ufficio di ministro per la pubblica istruzione.

Invero altri uomini godono simpatie in Italia; ma l'occasione in cui il Baccelli ripresentavasi ai suoi elettori era veramente solenne e quasi straordinaria. E gli elettori mostrarono di essere di ciò vivamente compenetrati: i partiti avversari non diedero segno di vita, e gli elettori liberi da pressioni, guidati unicamente da stima e fiducia nell'uomo, accorsero in numero veramente straordinario a deporre il nome nell'urna.

Già la popolazione romana aveva dato ripetutamente attestati pubblici di stima all'uomo egregio; ma questo segreto voto dell'urna diede maggiore risalto alle dimostrazioni suaccennate; potevano queste venire dirette dal cuore, quella dell'urna è la conseguenza del freddo ragionamento.

Si può dire che poche nomine di ministri abbiano assunto una così straordinaria importanza come questa di Guido Baccelli; il che centuplica in lui la responsabilità, nel tempo stesso che ne facilita l'opera.

Il suo nome difatti altro ormai non significa che una riforma radicale nella pubblica istruzione, diretta finora da ministri deboli o dottrinarii, e divenuta monopolio di un partito, per ridurla veramente libera e popolare a seconda delle gloriose nostre tradizioni medievali, veramente illuminata e progressiva e indipendente come l'esige il progresso continuo e quasi favoloso della scienza odierna.

Questa elezione è venuta dopo che già Baccelli aveva compiuto vari atti importanti; essa cresima quindi la nomina d'Ardigo, e la riforma del consiglio superiore, come l'energia da lui dimostrata nel parlamento; assume perciò maggiore importanza, siccome l'espressione della volontà popolare in argomento così vitale e delicato, su quanto si è fatto e su quanto resta a farsi.

Rinasce poi naturalmente in tutti la fiducia che la vagheggiata riforma della pubblica istruzione possa avere in breve la sospirata attuazione; e ne affida maggiormente la certezza di vedere che se ne è impossessata la pubblica opinione.

In questa elezione noi vediamo anche consolidato l'intero ministero; difatti un uomo che mostra tanta energia nella pubblica istruzione e in tale modo mostra di non

essere liberale soltanto a chiacchiere, e di non lasciarsi allucinare dal potere, ma chetende risolutamente, audacemente a voler attuare con ferrea volontà ciò che prima dimostrò e sostenne nelle pubbliche discussioni, fa comprendere che in seno al gabinetto sosterrà anche tutte le altre sue opinioni, anche se non attinenti alla pubblica istruzione, per quanto alla pubblica istruzione si colleghino le più ardue questioni ecclesiastiche e della libertà del pensiero. Così difenderà nella riforma elettorale i principi più liberali.

E un ministero che se lo scelse a compagno e prova di voler davvero tante riforme nel senso più liberale, si consolida al cospetto della nazione perchè acquista diritto a goderne la fiducia.

L'elezione del Baccelli dev'essere quindi considerata come la migliore guarentigia che nel tempo stesso che l'ordine non verrà turbato nello stato, lo stato vedrà attuate le maggiori riforme.

Il ministero più forte è quello che dice chiaramente che cosa vuole, nè si ferma alle promesse ma lavora, come lo provano le molteplici leggi che trovansi davanti al Parlamento.

Il voto della Capitale del Regno può perciò a ragione considerarsi come l'espressione del voto della intera nazione, che approva ciò che si progetta ed esige che si rompano gli indugi e si vada avanti!

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2ª pagina).

Gli ebrei in Baviera

L'agitazione contro gli ebrei si è estesa anche nella Baviera, dove le autorità politiche ne sono non poco impensierite. Segrete istruzioni furono date dal ministro dell'interno a tutti i prefetti del regno, e da questi alle autorità di polizia e comunali, di opporsi occorrendo anche colla forza, ad ogni dimostrazione, e di riferire ogni movimento o progresso che facesse l'antipatia contro gli ebrei. Ad onta di ciò, l'agitazione aumenta.

Le misure del resto, saranno eccellenti per altri casi, ma per questo no certamente. Vista questa attitudine del governo, i fomentatori di tali dimostrazioni vanno insinuando nel popolo e nelle campagne che il governo sostiene gli ebrei perchè n'ha profitto, e perchè gli danno tutto il danaro onde abbisogna, e mille altre cose. Altri vanno spargendo nelle classi migliori che il governo sostiene gli ebrei perchè li teme, potendo essi gettare nelle Borse tanta rendita da screditare lo Stato.

Non si sa cosa vi sia di vero in tutte queste chiacchiere; solo si sa che il fermento nel basso popolo e nei contadini è grande, e che solo colla prudenza può venire represso.

Il governo intanto deve stare alla vedetta per scoprire gli ebrei usurai e per l'appunto pochi giorni fa la polizia fece improvvisamente una perlustrazione nella casa d'un conosciuto

usuraio, ove ha potuto avere tanto materiale nelle sue mani da ordinare l'immediato suo arresto; e il popolo applaudi.

Se il governo dovete dare questa soddisfazione al popolo, vuol dire che l'agitazione antisemitica è molto grande.

RASSEGNA ESTERA

Alla Camera Greca Comonduros ha pronunciato parole di moderazione verso chi lo invitava a precipitare gli avvenimenti. In ogni modo gli armamenti continuano, e per lo stesso Comonduros questo è il mezzo migliore per apparecchiarsi alla esecuzione delle decisioni della conferenza di Berlino.

La politica greca perciò ha una base solida, nè la Grecia se ne lascia commuovere; e non ha torto, perchè le potenze hanno un bel dire, ma devono pensarci assai prima di rinnegare l'opera loro.

Il compito del Comonduros è però assai difficile e non fa che presentarsi nei più svariati modi.

Lo stato della Grecia è poi assai eccitato se si sparge la voce che lo ambasciatore francese in Atene sia stato insultato per le strade. La notizia viene smentita, ma serve a dare una spiegazione dello stato delle cose.

Dovrebbero però assai pensarvi sopra gli stessi francesi che pretendono ad amcarsi tutte le nazioni e invece finiscono col disgustarle tutte.

Nulla però di concreto nemmeno sulle trattative degli ambasciatori a Costantinopoli; lo stesso ambasciatore tedesco tarda a recarsi alla sua sede e questa sarebbe una prova che non si ha in ogni caso la menoma fiducia nella riuscita delle trattative.

Quale meraviglia adunque se la Grecia sostiene che finora le potenze non sono uscite dal riserbo ad esse favorevole, e se non le conviene precipitare gli avvenimenti?

La Grecia mostra sempre maggiore risolutezza, ma nel tempo stesso non servirà al giuoco della Turchia coll'abbandonare quella prudenza che non le mancò finora.

E questa prudenza e riservatezza dovrebbero spingere e consigliare le potenze a gravitare più risolte sopra la Porta perchè smetta le note e faccia concessioni reali.

Modificazioni alla Legge

SUL RECLUTAMENTO MILITARE

Diamo il sunto dell'importantissimo progetto di legge presentato dal ministro della guerra e sottoposto ora all'esame degli uffici.

Il ministro della guerra parte dal principio che sia impossibile diminuire per la fanteria la ferma di tre anni, crede che questa sia la opinione della grande maggioranza della Camera ed assicura che tale diminuzione sarebbe veduta con timore dell'esercito. Ripete quello che fu detto altre volte cioè che il bilancio ordinario della guerra deve essere portato a 100 milioni sicchè tra parte ordinaria e straordinaria si dovrà salire ad oltre duecentodieci.

Nessun cambiamento negli ordini attuali e quindi l'esercito rimane così composto:

1. Esercito di prima linea di circa 330 mila uomini suddiviso in 80 reggimenti di linea a tre battaglioni; 10 reggimenti di bersaglieri a quattro battaglioni; 10 battaglioni alpini; 20 reggimenti di cavalleria a sei squadroni; artiglieria, genio, servizi amministrativi corrispondenti.
2. Milizia mobile: 40 reggimenti di fanteria; 20 battaglioni bersaglieri,

corrispondenti servizi d'artiglieria ecc. In tutto di 150 mila uomini.

3. Milizia territoriale composta di sette classi di prima categoria: dieci di seconda e diciannove di terza.

Il ministro propone di fissare per legge:

Che il contingente di prima categoria sia 65 mila uomini.

Che la durata del servizio per le armi di fanteria, artiglieria e genio sia di tre anni, ossia debba comprendere tre interi periodi d'istruzione da compiersi in 33 o 34 mesi. L'artiglieria da campagna però ha da restare sotto le armi 36 mesi, onde il congedo avrà luogo in dicembre.

Che i periodi d'istruzione siano stabiliti in modo invariabile: la chiamata della leva si faccia ai primi di gennaio ed il congedo della classe anziana abbia luogo alla fine di settembre.

Che le grandi manovre si facciano nella seconda metà di settembre.

Che la durata del servizio degli uomini del treno sia ridotto a due anni effettivi.

Il ministro della guerra avrebbe voluto ridurre a quattro anni il servizio della cavalleria ma ne fu sconsigliato dal parere della maggioranza degli uffici dell'arma.

Lo stesso ministro propone inoltre: Che l'obbligo del servizio degli uomini di seconda categoria sia portato da nove anni a dodici.

Che dei 50 mila uomini circa di seconda categoria che si hanno annualmente, 20 mila vengano chiamati sotto le armi per un periodo di tempo non minore di tre mesi, nè maggiore di sei; e che ai rimanenti trenta mila sia data l'istruzione della terza categoria. Il ministro crede che questi 30 mila uomini di seconda categoria potranno sempre, in caso di guerra, essere istruiti in tempo per raggiungere l'esercito di prima linea giacchè l'esercito stesso rimarrà a lungo completo coi 20 mila uomini istruiti in tempo di pace.

Che ogni anno siano chiamati sotto le armi per un tempo non maggiore di un mese i militari di una classe di prima categoria che si trovano in congedo illimitato od almeno quelli delle armi di fanteria ed artiglieria da campagna.

Che i sotto ufficiali vincolati con ferma permanente prima di far passaggio da questa alla milizia territoriale, restino per due anni in congedo illimitato ascritti all'esercito permanente e per altri due alla Milizia Mobile.

Che l'arruolamento volontario non possa contrarsi se non compiuto il 18° anno.

Che il volontariato di un anno ed il ritardo del servizio all'anno 26° non possano essere accordati se non a coloro che abbiano frequentati i tiri a segno nazionali e che per contro a quei soldati che li frequentarono sia accordata l'esenzione di tutto o di parte dell'istruzione per gli uomini di seconda categoria e l'esenzione totale per quelli di terza.

Che gli ufficiali dell'esercito permanente dispensati dall'effettività del servizio per dimissione volontaria, quando non abbiano servito almeno due anni colla qualità di ufficiale o come militare di truppa debbano prestare un altro anno di servizio come militari di truppa, compiuto il quale,

saranno iscritti nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Vi sono pure alcune disposizioni intese a mitigare la durezza della legge in riguardo agli interessi delle famiglie, e questa che va esente dal servizio di prima e seconda categoria il figlio primogenito di padre che non abbia altro figlio maggiore di anni dodici. Ed altra ancora per favorire maggiormente coloro che sono in corso di studi universitarii pareggiati.

Infine il ministro promette di introdurre nel regolamento alcune disposizioni tendenti a liberare l'esercito da quegli individui che per malattia o poca robustezza non sono atti a sostenere le fatiche militari e finiscono per popolare gli ospedali senza fare alcun servizio.

CORRIERE VENETO

Da Rovigo

6 febbraio.

Gli studenti del Liceo di Rovigo dolenti che ragioni le quali non potevano venire da loro rimosse, avessero determinato il dott. Giuseppe Descours De Tournay a dare le sue dimissioni da professore di Filosofia in quest'Istituto, gli presentarono l'indirizzo che qui sotto vi trasmetto, indirizzo che se mostra quanto sia il dolore di quei giovani per la perdita di un loro caro insegnante, mostra del pari come il prof. Descours avesse in poco tempo saputo cattivarsi la stima e l'affetto dei suoi allievi con la squisita gentilezza dei modi e colla vasta dottrina:

Illustre Signor Professore,

Profondamente commossi e dolenti per la improvvisa determinazione presa dalla S. V. Ill. di allontanarsi da noi, ci permettiamo d'indirizzarle poche parole atte ad esprimerle il vivo rammarico che proviamo per la perdita di un Insegnante che, nel corso di poche settimane, seppe farci apprezzare il valore altissimo delle sue dottrine e la vastità della sua mente, — di un uomo che fin dai primi momenti ha saputo conquistare tutte le nostre simpatie ed il nostro affetto.

Non potendo scongiurare un fatto che non dipende da noi, ci sia permesso almeno di renderla consapevole di questi nostri sentimenti, i quali scaturiscono dalla coscienza della gran perdita che stiamo per fare e per la persona dell'illustre Insegnante e per gli effetti che ne risentiranno i nostri studi, dacchè l'ambiente scientifico nel quale per opera della S. V. in oggi ci moviamo è il più omogeneo ai nostri principii, alle nostre aspirazioni.

Noi speriamo però ancora che la presa risoluzione possa rimuoversi, e, tolte le ragioni che l'hanno provocata, ci sia ridonato un pubblico docente che onora questo Istituto educativo e che noi tanto amiamo e rispettiamo.

Gli Studenti del Liceo di Rovigo.

Adria. — Si rappresenta il Rigoletto e le cose vanno bene.

Belluno. — L'annuale mercato di tori avrà luogo il 28 corr. primo giorno della fiera detta di S. Gregorio in piazza Campitello.

Conegliano. — Leggiamo nella Gazzetta di Treviso: L'affare del Monte di Pietà di Conegliano è assai grave. Dicesi che

sieno stati rilevati abusi e deficienze che compromettono seriamente l'esistenza di quella istituzione. È probabile che l'inchiesta deva essere rinnovata.

Feltre. — Il Comizio agrario istituì due mercati di buoi spaiati; il primo in marzo e il secondo in ottobre.

Pordenone. — Il cav. Varisco ritirò le date dimissioni da Sindaco. Gli fu fatta una dimostrazione al suono di una banda musicale.

— Nelle scuole di Pordenone sono iscritti pel corrente anno: alle tecniche 39 allievi, alle maschili elementari 300, alle femminili elementari 185, al Giardino d'infanzia 90, all'Asilo infantile 108. In tutto 722.

S. Vito. — Il cav. Barnaba fondò una Biblioteca per uso dei maestri e maestre del Circondario. Gli offerse alla Biblioteca stessa 190 volumi.

Udine. — Il Sindaco senatore Piccile visitò la Scuola d'arte della Società operaia, proponendosi di tutelare presso il Ministero gli interessi. Egli fu soddisfattissimo della visita.

Valdobbiadene. — La Congregazione di Carità aveva decisa una tombola a beneficio dei poveri; la deputazione provinciale di Treviso annullò la deliberazione.

Venezia. — La Giunta municipale è venuta nella determinazione di aggregarsi un Comitato cittadino per coadiuvarla nell'allestimento delle feste da darsi in occasione del III° Congresso geografico internazionale, che avrà luogo quest'anno in Venezia, e chiamò a farne parte il co. Giuseppe Contini, avv. Ugo Errera, co. Federico Serego, cav. Giacomo Levi, Giuseppe Lazzari, ing. Arturo Chiggiato, cav. Guglielmo Stella, co. Leonardo Labia, Ceresa Pacifico, co. Eugenio Ridolfi.

Vicenza. — Il Consiglio comunale, presenti 32 consiglieri, a primo scrutinio, rielesse con 25 voti il co. Colleoni a sindaco. A membri poi della Giunta furono pure rieletti gli Assessori dimissionari sigg. Biogo con 29 voti, Valmarana con 28, Malvezzi con 27, Onesti con 24, Marsiglio con 14.

— Il maestro Apolloni fu dal Comitato per l'Esposizione musicale del 1881 a Milano eletto rappresentante della Giunta speciale vicentina con facoltà di aggregarsi quelle persone che egli crede atte a comporre la Giunta stessa.

Vittorio. — In questi giorni si è costituito un Comitato per promuovere la formazione di una Società col fine d'istituire una palestra ginnastica. — Sarebbe portare acqua al mare il dimostrare la sua utilità, poiché non vi ha chi non la conosca, inutili quindi anche gli eccitamenti a concorrervi!

Un'altra felice idea germogliò nel seno della Società operaia, quella di porre una lapide nel nuovo palazzo comunale in costruzione, che ricordi quei caduti per la redenzione della patria.

Appendice del *Bacchiglione* N. 92

UNA VENDETTA ORIGINALE

A pranzo eguale silenzio. Ruggero era muto e preoccupato; rivolgeva per tutti i lati nel suo pensiero la frase colla quale doveva aprire questa importante conversazione. Finalmente, dopo mille circolazioni che non produssero nessuna spiegazione da parte dei suoi genitori, s'arrischiò. — E... le nostre vecchie questioni coi Beuzerie? — egli disse cercando di sorridere. — Voi non me ne avete parlato, padre mio.

— Si sono ben calmate, e noi siamo crudelmente vendicati, rispose il barone.

— Bah! e perchè? esclamò Ruggero fremendo in tutto il corpo pel pensiero che Costanza fosse morta forse o male accasata.

— Figurati — soggiunse il barone, mentre sua moglie guardava il figlio con inquietudine — figurati che Costanza non ha trovato marito ed è ancora zitella.

Un tremotto convulsivo si impadronì di Ruggero; arrossì e impallidì di seguito; tentò di levarsi dalla sua scrivania e vi ricadde. Poi gli vennero delle lagrime agli occhi e lasciò piombare la testa sul petto con un profondo sospiro.

— Si — disse la baronessa — ella si è ritirata sarà presto un anno al convento di Loches e si dubita che,

CRONACA

Utile a sapersi. — Per mettere il servizio telegrafico a disposizione anche di coloro che dimorano in località sprovviste di ufficio telegrafico, vennero adottate alcune disposizioni che crediamo cosa utile riportare qui appresso, essendo in gran parte sconosciute.

Gli uffici telegrafici del regno che fanno il servizio dei privati, accetteranno i telegrammi che loro pervengono, col mezzo della posta in lettere affrancate o raccomandate o assicurate, contenenti in vaglia postale o carta monetata l'ammontare delle tasse.

Ove il piego contenente il telegramma ed il relativo importo, sia presentato aperto all'ufficio postale, ottiene la raccomandazione gratuita.

Essi non esercitano alcun sindacato sul contenuto dei telegrammi.

La trasgressione del segreto dei telegrammi cagiona la destituzione degli impiegati postali, come cagiona quella degli impiegati telegrafici, e ciò oltre all'applicazione delle pene stabilite dalle leggi secondo i casi.

Gli uffici telegrafici sono autorizzati ad accettare e trasmettere in franchigia o a credito i telegrammi ammessi a tale privilegio che pervengono loro per posta.

I telegrammi da inviarsi per posta ad un ufficio telegrafico pel successivo inoltramento, non possono essere scritti che in lingua italiana o francese.

Cremazione. — Mentre scriviamo queste linee, in Milano si sta probabilmente compiendo la cremazione di un nostro concittadino.

Il signor Giuseppe Zennaro morto tre giorni or sono in età d'anni 87 lasciava nel suo testamento precisa disposizione perchè il suo corpo venisse cremato.

Domenica perciò il suo cadavere alle ore sette — dopo esaurite tutte le pratiche di legge per garantire la verità del naturale decesso — veniva trasportato dalla sua abitazione alla stazione ferroviaria, dove passò a Milano alle ore tre pom. Lo accompagnavano alla stazione quaranta poveri della sua parrocchia (ad ognuno dei quali aveva lasciato quindici lire) avendo egli voluto che il trasporto fosse puramente civile, ed avesse perciò anteposto le lagrime dei poverelli riconoscenti alle compresse dei preti.

Questo è il primo padovano che approfitta dei progressi della cremazione; possa questo esempio servire di incitamento a coloro i quali anche qui

malgrado le dissuasioni dei suoi genitori, essa voglia farsi religiosa.

Così, quando Ruggero aveva creduto di perdere Costanza, aveva voluto farsi gesuita. Egualmente, perduto Ruggero, Costanza voleva farsi monaca. Si vede che Dio è in fondo d'ogni vero amore.

Zitella — pensò Ruggero — ancora zitella è certamente sempre innamorata di me!

— Essa che faceva tanto la superba! — esclamò il barone ignorando quanto succedeva in quel momento nel cuore di suo figlio.

Cioè — soggiunse la baronessa — i suoi genitori avevano molta superbia; perchè, quanto a Costanza, Dio sa che era una buona e santa figliola che io amava con affetto materno.

Ruggero ringraziò sua madre con un'occhiata.

— E... e che cosa ha detto del mio matrimonio? soggiunse esitando.

— Affemmi! non ne sappiamo nulla — rispose il barone con una certa aria impacciata — perchè non abbiamo più veduto i Beuzerie dopo la tua partenza.

La conversazione fu troncata così; soltanto Ruggero divenne ancora più pensoso del solito, e s'alzarono di tavola senza aver aggiunta una sola parola.

Dopo il pranzo, Ruggero prese il suo fucile, staccò Castore cui la gioia dell'uscire col suo antico padrone rendeva momentaneamente tutto l'antico vigore, e ricominciò le sue passeggiate d'una volta dalla parte della conigliera; ma in tre anni quanti giorni trascorsi, e durante questi giorni quanti avvenimenti! Ad ogni svolto

in Padova vogliono istituire una società di cremazione e cooperare perciò affinché nel nuovo cimitero sorga l'area crematoria, già in massima accettata dal nostro Consiglio comunale!

Padova in cui prima risuonò la voce di Ferdinando Coletti in pro' della cremazione, non può rimaner senza; i suoi figli per farsi cremare non devono essere costretti di andare a Milano o a Lodi!

Arresto di socialisti. — La autorità di pubblica sicurezza era venuta in possesso di una lettera in cui si fissava radunanza in Abano ad alcuni individui, appartenenti all'inter nazionale; la lettera eccitava a rompere gli indugi ed aveva parole insolenti contro il generale Garibaldi.

Un delegato di pubblica sicurezza recavasi perciò domenica sul luogo e all'osteria del Molino trovava congregate nove persone, fra le quali due da Padova, due da Venezia, uno da Treviso ed uno da Ferrara; trovava pure una lettera in cui il decimo, perchè sorvegliato, si scusava di non poter intervenire, ma faceva piena adesione a quanto sarebbe deliberato.

Trattenute le carte e sequestrate, venivano intanto quelle persone condotte nella caserma dei carabinieri.

Le carte furono trasmesse al procuratore del re in Padova, che trovati gli estremi, ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città.

I monelli. — Riceviamo lamenti da alcuni abitanti di Santa Croce su quei monelli, che levano i ciottoli della strada e giocano coi sassi con gravissimo pericolo dei passanti.

Invero quell'importantissimo Corso è un po' troppo dimenticato. E gli abitanti lo riconobbero anche nelle ultime nevicate, quando gli agenti municipali non si interessarono punto a sbarazzarle dalla neve che vi rimase ammonticchiata in modo meraviglioso.

Ma dalla neve si può uscirne soltanto incomodati e lordi; se invece tocca nella testa uno di quei ciottoli chi può risanarla?

Raccomandiamo quindi cui spetta che quei monelli siano posti al dovere.

Rissa. — Certa D. M. M. veniva a contesa coi coniugi N. e ne riportava varie contusioni. In seguito a ciò la donna abortiva un feto di due mesi. Il fatto fu tosto denunziato all'autorità giudiziaria.

Pugno incognito. L'altra sera un uomo imbaccucato nel proprio mantello se ne andava per fatti suoi tranquillo come nulla fosse.

All'improvviso in Piazza delle Erbe

della strada trovava un rimpianto od un rimorso; dietro ad ogni cespuglio temeva di scorgere Silvana e piangeva per non vedervi più Costanza.

L'arrivo di Ruggero fu d'altra parte festeggiato in tutto il paese; il dolore che ispirava la morte della giovane baronessa non fu di lunga durata. Quasi nessuno l'aveva conosciuta.

Poi v'era un altro motivo perchè l'effetto prodotto dall'avventura che Ruggero aveva raccontato a sua madre, e che questa ripeteva a tutti, fosse di corta durata. Divenendo vedovo Ruggero era ritornato libero. Aveva ventidue anni; era più bello di quello che fosse stato mai, anche in quel tempo che lo si chiamava il bel Ruggero od il bel Tancredi; infine possedeva, senza contare quanto erediterebbe alla morte dei suoi genitori, cioè, senza contare le sue speranze, come si dice nel gergo infame degli uomini d'affari, possedeva — dicevamo — di proprio e per allora cinquantamila buone lire di rendita.

Quindi le madri di famiglia ripresero po' per volta la loro idea favorita ch'era di dar le loro figlie in moglie a Ruggero.

Questi fu adunque l'eroe delle caccie, dei balli e delle feste; ma ahimè! un eroe ben triste. Pure, in mezzo a queste riunioni, sorse talvolta un volto ancora più triste del suo; era quello del visconte di Beuzerie. Ogni volta Ruggero si allontanò da lui, perchè la vista di questo vecchio, la cui testardaggine orgogliosa era stata la prima causa dei suoi dolori, gli faceva male, richiamandogli tutti i suoi amari ricordi.

Un giorno, a caccia, incontrò il

verso il palazzo delle Debite riceveva un potente pugno sulla faccia.

Egli fu per corrergli dietro bestemmiando; ma poi pensò bene andare invece a curarsi.

Gli fu chiesto allora:

— Ma dove vi siete fatto male?

— Me l'hanno fatto in piazza delle Erbe!

— Chi?

— È quello che domando anch'io! — Diamine! Saprete bene chi vi ha ferito.

— Invece non ne so proprio nulla: passavo di là, quando mi arrivò questo pugno poderoso sul volto, e non vidi più altro.

— O il pugno l'avete veduto?

— L'ho sentito.... ma volle conservare l'incognito.

Veduto che nulla si poteva cavargli e che forse aveva le sue buone ragioni per non fiatare, gli interroganti finirono col lasciar andare l'uomo dal pugno incognito, augurandosi di non averne a ricevere uno di uguale.

Diario di P. S. — Certo S. A. uomo sulla quarantina, veniva colto in via Santa Chiara mentre stava questuando; veniva perciò arrestato. Una baccante ubbriaca, dava brutto spettacolo di sé. Veniva quindi arrestata.

Un esercente in via della Buca si permise di dare un festino da ballo senza preannunciare la prescritta licenza. Veniva dichiarato in contravvenzione.

Sacco nero della provincia.

a) In Vigonza dal pollaio di certo Marchiori Isaja involarono polli per L. 12.

b) In Conselve fu arrestato certo B... perchè avea a scontare 7 mesi e mezzo di carcere per furto qualificato.

c) In Carrara S. Giorgio l'ammonito F. G. fu arrestato per scontare due mesi di carcere per furto campestre.

Una al di. — Bernardino assiste con suo figlio ad una lezione pratica. Uscendo il figlio chiede al padre che cosa sia questa lezione pratica.

Bernardino tosto risponde:

— È quel sistema col quale gli scolari imparano e si correggono senza bisogno dei maestri.

Bollettino dello Stato Civile

del 5

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 4.

Matrimoni. — Franz Antonio fu Luigi, muratore, vedovo, con Lenzi Pietra Vittoria di Giosuè, casalinga, nubile. — Guaresi Tiburzio fu Pasquale, lavoratore pianoforti, vedovo, con Furlanetto Isabella fu Giuseppe, casalinga, nubile. — Tutti di Padova.

visconte presso quella stessa conigliera dove, circa, sei anni innanzi, s'erano così forte bisticciati e dove poi, partendo pieno di speranze e di illusioni, Ruggero aveva preso congedo da Costanza.

Ruggero salutò il vecchio con uno sguardo amorevole perchè, alla fine, per quanti torti avesse verso di lui, era sempre il padre di Costanza.

Il signor di Beuzerie che aveva attraversato un campo di trifoglio per evitare la presenza del cavaliere, mutò consiglio. E venendogli incontro gli disse:

— Signor d'Anguilhem vogliatemi dire, in grazia, perchè lo oda dalla vostra bocca istessa, se siete ammogliato, o no.

— Sono vedovo, signore; rispose Ruggero tremando.

Allora venite con me, riprese il visconte, e salverete tutta la mia famiglia dalla disperazione; mia figlia si è ritirata al convento della Concezione e non vuole intendere nulla da noi: sostiene che l'abbiamo ingannata, che voi siete sempre da ammogliare, che non l'avete sciolta dalla sua parola, infine che non può esser di nessuno tranne che di voi o di Dio; eppoi fors'anco è divenuta folle la povera giovine, perchè da due anni sua madre ed io non comprendiamo più nulla della sua condotta.

Ruggero lasciò cadersi il fucile di mano e guardò il barone con aria smarrita.

— Ahimè! ahimè! soggiunse il vecchio commosso sino alle lagrime, tutto è ricaduto su di noi, signor d'Anguilhem, e noi siamo davvero assai sventurati!

Morti. — Riglietti Francesco di Giovanni, di giorni 10. — Zoccolari De Fanzago Serafina, d'anni 76, fu Bernardo, possidente, vedova. — Muraro Riccardo di Giacomo, di giorni 11. — Mezzalana Giuseppa di Domenico, di mesi 5. — Curletti Battista Luigi fu Stefano, d'anni 30, impiegato, vedovo. — Suin Magon Laura fu Valentino, d'anni 73, casalinga, coniugata. — Tutti di Padova.

Bosello Giovanni fu Angelo, d'anni 76, contadino, vedovo, di S. Maria di Non (Curtarolo). — Pinzon Angelo fu Sebastiano, d'anni 58, villico, coniugato, di Saletto di Montagnana. — Cecchetto Maria fu Antonio, d'anni 39, villica, coniugata, di Camisano. — Saccon detto Nogara Francesco fu Valentino, d'anni 58, villico, coniugato, di Mellaredo di Pianiga.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta *Mefistofele*, opera-ballo.

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.

BIRRARIA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

BIRRARIA SAN FERMO. — Questa sera grande concerto vocale-strumentale alle ore 7.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Una circolare di Depretis, diramata allo scopo di migliorare il servizio di pubblica sicurezza, consiglia ai prefetti ed ai questori di non proporre traslochi di impiegati in luoghi di pena, ma di punirli con pene disciplinari.

— Pare oramai fuori dubbio che l'ultima recrudescenza della stampa francese contro l'Italia a proposito della questione di Tunisi sia stata ispirata da uno speculatore ben conosciuto dal mondo finanziario. (Soubeyran?)

— La giunta parlamentare ha deliberato all'unanimità di proporre alla Camera che dichiarati eleggibili gli on. Ferrari Carlo, Elia, Melchiorre Bassi, Martinelli, Serra, Arisi, Cavallini, Zepa, Sperino, Cerulli e Incagnoli. I primi undici sono membri di commissioni provinciali d'appello per l'imposte; l'ultimo è presidente del collegio dei periti doganali.

— Il *Bollettino Militare* chiama centoquattro sottotenenti di fanteria a frequentare il primo corso d'istruzione delle armi.

— Simondetti, attuale console italiano a Galatz, venne designato per Costantinopoli.

— Il *Diritto* conferma che passando da Potenza, il re chiese informazioni della madre di Passanante, e le fece tenere un largo sussidio.

Ruggero sentì piegarglisi sotto le ginocchia.

— Oh! signor visconte — gridò — perdonatemi, perdonate a Costanza! Ma credo intravedere la verità; prima di venire con voi, lasciatemi andare ad Anguilhem. Ho da chiedere una parola di spiegazione a mio padre, poi sono tutto a' vostri desiderii. A quale ora volete ch'io sia domani a Beuzerie?

— Attendetemi allora, signor cavaliere — rispose il visconte — sarò io che domani, passando, verrò a prendervi.

— Vi aspetterò.

— Ma pensate che non è una vana promessa quella con cui vi obbligate. Io conto su voi; ci posso contare nevero? — riprese ancora con affettuosa insistenza, perchè non sapeva se l'antica offesa che aveva fatta a Ruggero non fosse ancor viva nel cuore del suo giovane vicino.

Ruggero gli fece un segno del capo ed insieme della mano e riprese tosto la strada d'Anguilhem. Però dopo cento passi si volse e vide che il vecchio si era seduto e rimaneva immobile capo chino, simile ad una statua della rassegnazione.

Due ore più tardi Ruggero era di ritorno ad Anguilhem.

— Padre mio — disse al barone che coglieva delle albicocche nel suo giardino — non l'avete dunque consegnata alla signorina di Beuzerie la lettera che vi pregai di rimetterle e che le annunciava il mio matrimonio?...

(Continua)

— La salma della signora Margherita Zanardelli fu accompagnata alla ferrovia di Roma da un grande concorso di amici. V'erano gli on. Cairoli, Tacchio, Farini, Villa, Baccarini e un centinaio di deputati. Tenevano i cordoni del carro funebre alcune signore del Trentino, patria della defunta. Il re mandò il conte Visone dall'on. Zanardelli ad esprimergli le sue condoglianze.

Notizie estere

A Vienna nella seduta della commissione pel bilancio il deputato sloveno Bosniak accusò tutta la popolazione italiana di Trieste di appartenere al partito dell'Italia irredenta. Raccomandò al ministero il rigore. Il ministero Taaffe dichiarò che avrebbe esaminato le accuse.

Hausner osservò essere inutili i rigori della polizia se realmente i triestini hanno tendenze rivoluzionarie.

— Il telegramma della Stefani proveniente da Trieste, in cui narra del paravento di due Italiani, è a bella posta svisato e calunnia il patriottismo di quella città.

Il fatto avvenuto fuori della città limitasi ad una rissa senza importanza provocata da alcuni monelli ai quali i due Italiani avvinazzati risposero con pugni e percosse.

La forza pubblica mise fine alla rissa, evidentemente provocata dai soliti mestatori.

— Un telegramma molto laconico annunzia essersi fatto alle fucilate in Andorra. La vittoria rimase ai partigiani della Francia.

— Telegrafano da Zagabria: È scoppiato il tifo addominale con forma epidemica.

— Prevedesi che in Francia la legge sul divorzio debba venire respinta.

— Nel Massachussets (Stati Uniti) si pronuncia una corrente per dare il voto alle donne.

Elezioni politiche

Roma (III Collegio). — Eletto Baccelli con voti 1132 sopra 1193 votanti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Continua la discussione sopra la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e la tassa d'importazione.

Gagliardo la combatte come pregiudizievole agli interessi industriali e contraria alle leggi economiche.

Farina Em. sostiene che le miscele d'olii sono nocive e alterano l'olio d'oliva. Sostiene anzi essere tenue la tassa proposta.

Podestà sostiene questa essere un lazio proibitivo; dove andremo coll'introdurre il sistema di queste proibizioni?

Nocturno la dichiara necessaria per garantire il commercio.

Il seguito della discussione rinviata a mercoledì mattina.

Seduta pomeridiana

Il Presidente ricorda le interrogazioni di Cavallotti annunziate sabato, e il Presidente del Consiglio prega la Camera di rimandarne lo svolgimento a dopo le discussioni delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e sulle Casse pensioni.

Cavallotti consente.

Sono poste in discussione le conclusioni della Giunta sopra le elezioni del collegio di Salò che proponesi di annullare e che la Camera annulla, e sopra l'elezione del collegio di Subiaco che proponesi di convalidare e che la Camera convalida.

Annunziasi il risultamento delle votazioni di ballottaggio fatte sabato.

Risultarono eletti i commissari presso l'Asse ecclesiastico di Roma: Della Rocca, Diego Tajani e Zeppa, e a commissari sui resoconti amministrativi: Melodia e Serena.

Per la nomina dei nove commissari del bilancio risultò eletto solamente Grimaldi; per gli altri procedesi a votazione di ballottaggio.

Indi Nicotera svolge la sua proposta di legge per convertire in legge un decreto concernente il Monte Vincenzo della Monica in Cava dei Tirreni, che viene presa in considerazione.

Riprendesi poi la discussione generale delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della Cassa delle pensioni dovute dallo Stato.

Luzzatti, pur dichiarandosi favorevole all'abolizione del corso forzoso, dice dover muovere alcuni dubbi ed obiezioni sopra i modi di conseguirla, di esporre alcune sue avvertenze onde evitare pericoli che possono incontrarsi. Riconosce i segni della prosperità economica crescente presso noi, che accennano ad un miglior avvenire, ritiene non siavi stata estranea la riforma doganale del 1878, però non bisogna esagerare questi vantaggi ed è prudente additare taluni inconvenienti probabili, nonché possibili. Anch' egli tenne contro, come fece il ministero del nostro movimento commerciale, ma credette doverne attribuire all'aumento verificatosi a due principali elementi: quello del movimento delle popolazioni e quello dell'aggio. Se tiene conto di questi, il miglioramento del nostro commercio è nulla od è insignificante, specie in questi ultimi anni, se pur havvi qualche aumento nella esportazione non puossi ascrivere ad altro che al rialzo dell'aggio; occorre pertanto raccomandare all'attenzione del governo le condizioni in cui versano alcune nostre industrie onde procuri sorreggerle riformando le tariffe doganali e ferroviarie. Divide le querele dell'industria a questo proposito in due classi di quelle che oggidì non si possono accogliere, di quelle cui giova ascoltare e soddisfare. Riserbasi di proporre un ordine del giorno a tale riguardo.

Domanda a sè stesso se uscendo dal corso forzoso il capitale sarà più caro od a maggior mercato e come le banche subiranno le conseguenze della a-

bolizione. Opina non si possa fare a meno di qualche speciale disposizione in tale materia. Esamina pertanto la legge proposta in rapporto alla circolazione monetaria, il cui regime sarà probabilmente perturbato e pieno di inconvenienti, se in tempo utile non provvedesi a far sì che sia accresciuto la dote dell'oro e scemata quella dell'argento.

La esuberanza di questo secondo metallo recherebbe danni gravissimi ai nostri cambi internazionali e perciò, tanto per avviare quanto per provocare dal ministero dichiarazioni che rivelino la sua politica monetaria, riserbasi di presentare parecchi emendamenti in proposito. Vi è spinto dai dubbi sorti in lui circa le disposizioni del ministero rispetto al mantenere, ovvero variare l'antico rapporto fra l'oro e l'argento e, qualora venisse variato, circa il prossimo avvenire della nostra circolazione monetaria; sono dubbi che spera il ministero dileguerà promettendo, non fosse altro, di far sì che la circolazione risponda ai desideri e ai bisogni della popolazione in utile proporzione fra l'oro e l'argento. Quanto a se opina che fin d'ora converrebbe spingere il passo innanzi nel regime monetario, onde pervenire le eventualità possibili che verificheranno nel 1885, quando cesseranno le convenzioni internazionali e può prendere un ragguardevole deprezzamento dell'argento. Gli sembra che intanto gioverebbe disporre perchè l'incasso nelle nostre tesorerie fosse in proporzioni d'oro maggiori di quelle d'argento e che i cambi seguissero in ragione almeno eguale.

Conforta infine il ministero a prendere in questa transazione dal corso forzoso alla libertà, tutte le cautele necessarie ad ottenere che il passaggio facciasi con la minore perturbazione possibile, lo eccita altresì a considerare i pericoli possibili della notevolissima somma di carta moneta che tuttavia resterebbe in circolazione, se con fondi di ammortamento e speciali economie non si provvedesse al suo graduale ritiro.

Vorrebbe pure che il ministero non trasandasse di esaminare la questione della fiscalità applicata alle funzioni di credito che nocevole sotto le attuali condizioni del corso forzoso, diverrà più nocevole quando esso cesserà. Rallegrasi ad ogni modo col ministero e colla Camera di questo audace ed utilissimo provvedimento che sta per prendersi a profitto del paese.

SENATO

Seduta del giorno 7.

Adottasi a scrutinio segreto il progetto per la riforma giudiziaria in Egitto.

Cannizzaro interpella il ministro Baccelli circa gli intendimenti del governo relativamente al compimento degli Istituti scientifici nell'Università di Roma e la loro congiunzione sul Viminale. Esprime voti per un sollecito adempimento dei piani e delle promesse circa tale oggetto.

Baccelli gli dispiace non poter rispondere adesivamente ai desideri del preopinante. Loda il concetto della riunione degli Istituti. Il terreno scelto dal prof. Denotaris per piantarvi un orto botanico si è riconosciuto non

adatto, inoltre le convenienze della circolazione contrastano in qualche modo al progetto accarezzato dal senatore Cannizzaro. Farà il possibile, onde armonizzare gli interessi della scienza con gli interessi dell'edilità nella capitale del Regno.

Cannizzaro ringrazia.

Pantaleoni interpella Baccelli circa l'ordinamento dell'insegnamento superiore.

Baccelli dichiara che il Consiglio superiore non farà che trasformarsi, e che rendendo libere le Università si renderà inutile la istituzione di Università tipi, la emulazione supplirà a tutti: suo intendimento è di costituire le Università amministrative, disciplinarmente e didatticamente autonome.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Avendo il De Ruggero chiesto si proceda penalmente contro i disperditori degli oggetti del Museo Kirkeriano, fu, dietro sua domanda, sollevato provvisoriamente dal posto di direttore e surrogato dal Pignorelli.

— A Portoferraio ebbe luogo un comizio in prò del suffragio universale.

— Le adesioni al Comizio dei Comizi ascendono a 1111. Vi aderirono anche 400 studenti dell'Università di Napoli.

— Baccelli ottenne il reale decreto pel ritiro della legge proposta dal De Sanctis sull'insegnamento superiore.

Notizie estere

A Parigi collettivisti e anticollectivisti tennero una radunanza burrascosissima; i secondi furono costretti ad abbandonare la sala.

— Nei circoli politici di Parigi si loda il controprogetto di legge sulla riforma giudiziaria, controprogetto che fu presentato alla presidenza del Senato da Jules Simon.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 6. — La voce corsa che il ministro plenipotenziario francese sia stato insultato nelle strade d'Atene viene completamente smentita.

MADRID, 6. — Il Consiglio dei ministri decise di presentare alle Cortes un progetto di propaganda per ammortamento dei debiti ammortizzabili.

ATENE, 6. — Alla Camera Mezzaneri domanda la pubblicazione dei documenti diplomatici per fissare il giorno della discussione e prendere una decisione definitiva ed ardata.

Comunduros risponde che la discussione attualmente è inopportuna; poiché la via che deve seguire la Grecia è una via che conduce alla esecuzione delle decisioni della conferenza di Berlino. Dichiara che non ebbe luogo lo scambio di nessun documento diplomatico e che comunicò digià alla Camera le comunicazioni verbali; soggiunge che essendo finora l'Europa disposta favorevolmente per la Grecia non dobbiamo biasimarla se ci invita a non affrettarsi; noi crediamo, dice egli, essere veramente necessario di non affrettarci ma però di agire attivamente nello interesse della patria.

LONDRA, 7. — Lo Standard dice che Goschen dichiarò a Bismark che l'Inghilterra consentirebbe ad intavolare nuove trattative colla Porta a condizione che in caso d'insuccesso le decisioni della conferenza di Berlino sarebbero considerate come aventi tutto il loro valore.

Il deputato Dewsbury ricevette una lettera contenente minacce di morte per aver appoggiato i progetti di coercizione. Ieri a Trafalgar-square si tenne un meeting contro la coercizione. Fu spedita una deputazione per presentare a Gladstone una deputazione, ma la polizia impedì alla deputazione di avanzarsi e disperse la folla.

COSTANTINOPOLI, 7. — Gli ambasciatori preparano una risposta alla circolare turca del 14 gennaio. I greci rinforzarono alcuni punti della frontiera. I turchi rinforzarono pure gli stessi punti.

ROMA, 7. — Una notizia giunta oggi alla Società Geografica dice che Martini e i suoi compagni sono a piccola distanza da Zeila di ritorno dallo Scioa.

BERLINO, 7. — I circoli diplomatici danno grande importanza alla conferenza di Hatzfeld e Goschen con Bismark. Goschen prese la via di Berlino dietro il desiderio di Bismark.

Hatzfeld ritornerà a Costantinopoli alla metà di febbraio.

Le notizie da Atene constataano una grande pacificazione nei circoli ufficiali e parlamentari.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile
N. 2031.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

A termini dell'art. 33 (a) dello Statuto i signori Soci della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 13 corrente alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca sito in via Maggiore ai civici numeri 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 20 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal giorno 6 al 13 corrente.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova 5 febbraio 1881.

Il Presidente MASO TRIESTE

Il Censore A. FUSARI

Il Direttore A. SOLDA'

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del rapporto del Consiglio Amministrativo e del Resocento.
2. Lettura del Rapporto dell'ufficio di Censura.
3. Approvazione del bilancio finale della gestione 1880.
4. Lettura del rapporto del Comitato direttivo dei prestiti all'onore e proposte di modificazioni al Regolamento.
5. Proposte e relative deliberazioni per l'erogazione del fondo per opere di previdente beneficenza.
6. Nomina di un vice presidente dimissionario — di 8 consiglieri, di cui cinque per rinuncia, e tre per sorteggio a termini dell'art. 38 dello Statuto — tre censori — di tre provviri — di tre arbitri e sette elettori del Comitato di sconto a termini degli articoli 52, 53, 55 dello Statuto. (2382)

RICERCASI

d'acquistare subito vicino alla città:

1. Una piccola chiesura di due o tre campi tanto con casa come senza.
 2. Una campagna da venti o trenta campi con casa.
- Dirigere le offerte all'ufficio delle Assicurazioni, Palazzo delle Debit. Padova. (2384)

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomatiche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardia municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2389) Borgo Codalunga, N. 4759.

RISASSUNTO del movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di Gennaio 1881.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI				S O M M E			
	In corso a tutto il mese preced.	Emessi nel mese di Gennaio	Numeri complessivi	Estinti nel mese di Gennaio	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.	Depositi nel mese di Gennaio	Rimborsi nel mese di Gennaio
Padova	643	54	3	094	120350 85	22468 92	8267 14	134552 63
Abano	45	»	»	45	795 57	40 »	36 »	799 57
Anguillara	22	1	»	23	2936 38	259 60	» »	3195 98
Battaglia	76	1	»	77	2957 86	36 »	36 »	2957 86
Bovolenta	9	»	»	9	88 35	» »	10 »	78 35
Bressano	9	»	»	9	83 06	60 »	» »	143 06
Camposampiero	91	2	»	93	4430 59	318 87	653 »	4096 46
Castelbaldo	34	3	»	37	653 65	417 40	93 05	978 »
Cittadella	37	2	»	39	4190 97	1673 50	110 »	5754 47
Conselve	83	1	»	84	8902 39	3295 34	231 65	11966 08
Este	191	5	»	196	5600 81	1637 50	13 50	6624 81
Monselice	281	9	»	290	14419 78	3984 65	1906 85	16497 58
Montagnana	239	2	»	241	1951 82	103 13	15 »	2039 95
Piazzola	54	»	»	54	6027 16	525 »	3214 01	3338 15
Pieve di Sacco	22	1	»	23	223 45	13 »	» »	236 45
Ponte di Brenta	2	2	»	4	270 »	218 »	» »	488 »
Stanghella	7	»	»	7	336 40	6 »	» »	342 40
TOTALE	1845	83	3	1925	174219 09	34456 91	14586 20	194089 80

Padova 5 febbraio 1881.

Il Direttore Provinciale
CANTONI

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domande sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V.... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 34 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. — **Zanetti**, farm. — **Bernardi e Durer**, farm. — **Roberti**, farm. — Via Carmine — **E. Sertorio**, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Spedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogesosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.ºe Bazzani** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franchi in tutta Italia; ed all'Estero adizione in franchi 10. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini** drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Frim Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggottti, farm. — **Passoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Binari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici. — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — **Casa e Studio** rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2379)

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comitato Agrario di Brescia avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50** pronta cassa. Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. **A. FOLCIERI** che ne cura le spedizioni. 2381

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Cresoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' *Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L' *Estratto di Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista C. PANERAJ

Ottimo rimedio per guarire la Blennorragia (*Scolo*) recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla mucosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blennorragia, senza produrre restringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medioamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. 200

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitrice delle farmacie: **Berrardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioffia Rosteghin** — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfatto**. 2303

SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER

Uno o due cucchiaini di **SCIROPPO** di **H. AUBERGIER**, presi la sera avanti coricarsi **calmano la Tosse**, producono un **sonno riparatore** in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova** nella farmacia **Pianeri e Mauro**. 115

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, **estirpano radicalmente e senza dolore i calli** guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franchi di porto, le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — **Roma**, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1.50 al cento

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermuth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore.

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli**, **Felicetti** ed **Alfieri**

(2354) Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il **Direttore Medico Dott. Vola**.